

(3)

# ANNA DI MASOVIA

AZIONE MIMICA IN 5 QUADRI

DEL COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

RIPRODOTTO DA

G. BINI

CON MUSICA DEL MAESTRO

COSTANTINO DALL'ARGINE

DA RAPPRESENTARSI

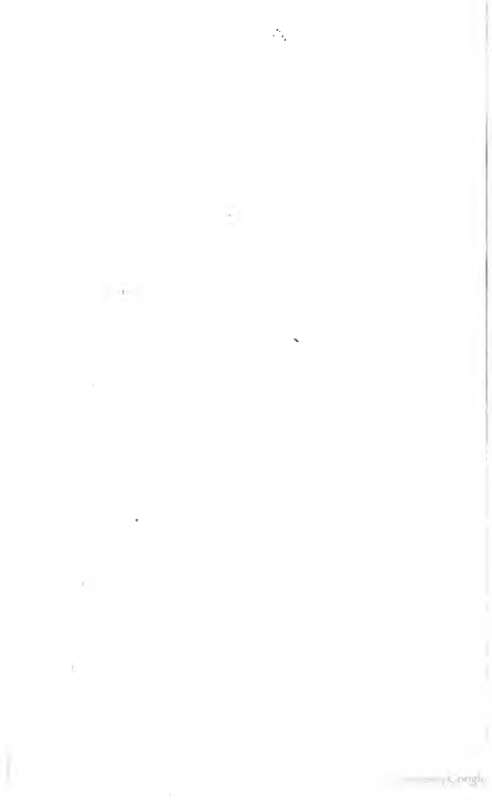
AL REGIO TEATRO ALLA CANOBBIANA

NELL' AUTUNNO 1864



MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.



## CORPO DI BALLO



*Coreografo, G. BINI*

*Primi ballerini assoluti*

Laurati Emilia - Coppini Cesare.

*Allieva Emerita della R. Scuola di Ballo*

Sutti Angelica.

*Artisti per le parti mimiche.*

Gaja Luigia - Banderali Regina.

Luraschi Marietta, allieva della Scuola suddetta.

*Primi mimi assoluti a perfetta vicenda*

Baratti Francesco - Danesi Luigi.

*Altri primi mimi*

Ghedini Federico - Caprotti Antonio - Vismara Cesare

Manzini Achille - Franzago Antonio.

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Vismara Cesare - Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo

Romolo Antonio - Cavallari Giovanni - Sevesi Giuseppe

Donzelli Ang. - Isman Enrico - Spinzi Leopoldo

Franzago Antonio - Radice Luigi - Manzini Achille.

Marzoni Pietro - Zambelli Eliseo - Mazzini Remigio

Franzini Fortunato - Buonficio Luigi.

# REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestro di Perfezionamento e Dirigente la Scuola*  
Sig. Hus Augusto.

*Maestra di ballo* Signora Vaghi Bisogni Angela.

*Maestro assistente* Sig. Corbetta Pasquale.

*Maestro di Mimica* Sig. Bocci Giuseppe.

*Professori di Violino* Signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

## *Allieve della R. Scuola di Ballo*

Salvioni Elvira - Conti Virginia - Sangalli Margherita  
Fumagalli Rachele - Gnecco Francesca - Mera Giulia - Rovere Amalia  
Cerri Carolina - Boni Adele - Fontana Luigia  
Gargioni Luigia - Maffei Maria - Labella Augusta - Ferrario Maria  
Casati Carolina - Luraschi Maria - Allieri Flemina  
Jomson Rosalia - Pasta Vincenza - Corbella Virginia  
Mazzola Antonietta - Biancardi Emilia - Marchetti Giovannina  
Besi Clotilde - Salvini Giovannina - Zamperoni Carolina  
Pocopagni Virginia - Ravasi Angela.



*Pittore e Direttore* Sig. Filippo Peroni.

*In sostituzione del* Sig. Peroni, Sig. Prof. Ferrario Carlo.

*Appaltatore del macchinismo* Sig. Abbiati Antonio.

*Vestiarista proprietario* Sig. Zamperoni Luigi.

*Attrezzista* Sig. Croce Gaetano.

*Parrucchiere* Sig. Venegoni Eugenio.

## PERSONAGGI

## ATTORI

- 
- DASICHUWIK, duca di Masovia, padre di . . . . . Sig. *Federico Ghedini*.  
 ANNA, promessa sposa a . . . . Sig.<sup>a</sup> *Luigia Gaja*.  
 VLADIMIRO, principe russo . . . Sig. *Francesco Baratti*.  
 LESCKO, paggio del duca, segreto amante di Anna . . . . . *Luigi Danesi*.  
 IRENE, damigella di Anna . . . Sig.<sup>a</sup> *Regina Banderali*.  
 MARCO, custode del castello, amico di Lescko . . . . . Sig. *Antonio Caprotti*.  
 CROCEK, sgherro al servizio del duca . *Cesare Vismara*.  
 MISCKA, ostessa . . . . . Sig.<sup>a</sup> *Maria Luraschi*.

Dame - Cavalieri - Soldati - Paggi  
 Contadini polacchi e Zingari

---

*L'azione succede in Masovia, provincia della Polonia.*







## QUADRO PRIMO



*Atrio del Castello Ducale.*

*In fondo Cappella all'ingresso del parco.*

Tutto è pronto per celebrare le nozze di Anna col principe Vladimiro. L'intero corteo degli invitati muove festosamente verso la Cappella illuminata.

Per volontà irremovibile del padre la misera Anna è costretta a dare mano di sposa ad un uomo da lei abborrito. Essa vorrebbe nascondere il suo turbamento, ma non lo può, perchè Lescko, l'amabile paggio, l'oggetto dell'amor suo, le sta sempre dinnanzi agli occhi. Questi d'altronde, l'infelice Lescko, non ha la forza di

seguire il corteggio, e si arresta maledicendo a colui che gli rapisce quanto ha di più caro al mondo. — Frattanto una musica religiosa nell'interno della Cappella annunzia il compimento della cerimonia nuziale, e Lescko, convinto di aver perduta per sempre la sua diletta Anna, si mostra invaso da funesti disegni. Marco, che non cessò giammai d'invigilare sull'amico, giunge a persuaderlo di abbandonare quei luoghi. Ritornano gli sposi, ed il corteo dalla Cappella. Marco sottrae Lescko alla vista di tutti, temendo che la sua agitazione ne palesi i fieri propositi.

Il duca è sorpreso di non vedere nella comitiva il suo paggio, e non sa che pensare della di lui assenza nel momento in cui tutti fanno atti di congratulazione agli sposi. Una lieta musica viene a distrarlo, dandogli il segnale della festa al Castello, alla cui volta egli tosto si avvia con gli invitati. In quel momento Marco, còlto il destro, pone nella mano di Anna un foglio di Lescko, con cui questi chiede di poterle dare l'ultimo addio, avendo stabilito di partire entro la stessa notte.

## QUADRO SECONDO

---

*Cortile chiuso da cancelli.*

Marco introduce colà Lescko, quindi ne avvisa Anna, la quale sopraggiunge per un uscio segreto. Lescko le corre incontro, e le si getta ai piedi. La commozione dei due miseri amanti è profonda; tra i rimproveri di Lescko si confondono le proteste di amore di Anna, la quale assicura che il solo comando del padre la trascinò a contrarre gli odiosi legami. Disperazione del paggio. Marco, che veglia su di loro, scorgendo alcuno indirizzarsi a quella volta, li fa nascondere.

Crocek s'innoltra. Egli è sulle tracce di Anna, inviato dal duca, che si avvide dell'assenza della

figliuola dalla festa. Mentre Crocek sta congetturando sul freddo ed inesplicabile contegno della sposa, s'avvede della ghirlanda nuziale, che Anna fuggendo si è lasciata cadere, e raccoltala frettolosamente si allontana, onde partecipare l'accaduto al suo signore.

Tornano gli amanti. Anna accenna la dolorosa necessità, in cui ella è di portarsi nella festa. Lescko, non trovando altro mezzo per impedirnela, le propone una fuga, e giura che, ov'ella rifiuti di seguirlo, si ucciderà alla sua presenza. Terribile situazione di Anna, che resta titubante, affranta. Finalmente la violenta passione prevale; le affascinanti preghiere, le promesse di Lescko spingono Anna a cedere; i due amanti già si avviano accompagnati da Marco, quando il duca si presenta, ed attraversa loro il cammino. Sorpresa di tutti seguita dalla più alta indignazione del padre di Anna, il quale non accettando scuse e preghiere, respinge con orrore da sè la figliuola, ed ordina venga inseguito ed arrestato il paggio. Ma già per cura del providente Marco, Lescko disparve, e si pose in salvo.

## QUADRO TERZO

---

### *Osteria sulle rive della Vistola.*

Soldati sparsi in vari gruppi stanno giuocando. Una comitiva nuziale di contadini giunge all'osteria; si beve allegramente. Ma alcuni dei soldati prendendo a scherzare inopportuna-  
mente colle donne degli arrivati, ne segue un alterco, che termina in baruffa, la quale è presto sedata da Miscka l'ostessa, e dalla interposizione di alcuni suonatori. Costoro invitano tutti ad allegra danza. La notte sopravviene. Marco e Lescko, stanchi per lungo cammino, entrano, e chiedono ricovero a Miscka.

Crocek alla testa di pochi bravi del duca, capita sul luogo, e riesce ad informarsi del nascondiglio di Lescko, per cui scalando il muro penetra nell'osteria colla mira d'impadronirsi di lui. Nell'atto che Crocek sta eseguendo il suo piano contro il paggio, Marco entra per

portare qualche ristoro all'amico, ma accortosi dei bravi si cela sotto la scala di legno, che conduce nella di lui stanza. I bravi si accingono all'impresa. Lescko ne sarebbe vittima, se Marco non lo salvasse uccidendo Crocek.

## QUADRO QUARTO

---

### *Gabinetto di Anna*

*con alcova, ed un verone praticabile.*

Notte e silenzio — Anna è sola, perchè il principe Vladimiro, venuto in sospetto sulla fedeltà della sposa, esita ancora a seguirla nelle stanze nuziali. Il canto patetico di una voce a lei nota viene ad un tratto ad avvisarla, che Lescko è tornato, ed è vicino. L'innamorata donna apre il verone, guarda sulla campagna, e riconoscendo l'amato, gli fa il segno dell'addio, e gli accenna di allontanarsi temendo per la sua vita. In quel mentre ella ode un rumore nell'appartamento.

Le resta appena il tempo di retrocedere, ed avvedendosi che alcuno giunge si risolve a ritirarsi nell'alcova. Apertosi un piccolo uscio, n'entra il principe Vladimiro, che sempre in preda a'suoi dubbi, osserva il verone aperto, indi penetra nell'alcova, si affissa a considerare Anna che si finge addormentata, ne spia i moti, il respiro, e veggendola in istato affannoso, sente raddoppiare i suoi timori di essere tradito da lei, ed ingannato dal duca. In tal momento di crudele ansietà un biglietto viene slanciato nella stanza dal di fuori per la via del verone — Frenamente di gelosia il principe lo raccoglie, tremando lo scorre con gli occhi, e vi legge un invito che Lescko fa ad Anna di fuggire con lui, proponendo, se ella accetta, di scalare il verone. Nell'impeto subitaneo dell'ira il principe s'avvia per vendicarsi del seduttore, ma ne è trattenuto dalla moglie, che mostra destarsi al rumore. Vladimiro pone dinnanzi ad Anna il foglio fatale; essa vorrebbe impedire l'arrivo dell'amante; ma il marito l'atterrisce, la costringe a forza di accettare il convegno, e quindi l'obbliga a celarsi con lui nell'alcova. — Lescko balza poco dopo dal verone nella stanza; non trovando Anna, circospetto si appressa all'alcova, dove

colla donna del suo cuore trova pure l'offeso marito. — Sdegno, e minacce di Vladimiro; somma intrepidezza ed ardimento di Lescko; suppliche di Anna per separare i furiosi rivali. Ma già brandiscono le spade, si battono. Lescko investito da Vladimiro ne resta ferito a morte.

Il duca, udito di fuori lo strepito, accorre col suo seguito, ed inorridisce dell'accaduto. Vladimiro ripudia solennemente la sposa. Anna non potendo sopportare il dolore che le cagiona la morte dell'amante, e l'onta del divorzio, smarrisce il senno.

## QUADRO QUINTO

---

*Dirupi con torrente presso il Castello.*

Un'orda di zingari fa sosta in quella gola solitaria. Avendo saputo che si sono celebrate

le nozze ducali al vicino Castello, essi preparano una danza caratteristica, nell'intendimento di recarsi colà l'indomani, onde prender parte al popolare tripudio. Sul finire della danza giunge Marco, il quale conosciuto il disegno loro, narra come in seguito di gravi sventure sia cessata ogni festa al Castello del duca, ed invece vi regnino lutto e desolazione per la improvvisa demenza della giovine sposa. — Difatti — egli dice — eccola, voi la vedete, ecco la misera pazza! — E quì Anna si avvanza verso la torma dei zingari. Commossi costoro rinnovano le danze per distrarla, ma inutilmente. La giovine Anna, sempre assorta ne' suoi pensieri, mostrando di nulla vedere, di nulla udire, è intenta a raccogliere foglie e fiori per inteserne una corona, la quale poi con pio raccoglimento appende ad una croce che sorge dal suolo. Quivi fu sepolto Lescko, il suo sventurato amante! - In tra questi pietosi eventi scoppia uno spaventevole temporale. Il commovimento della natura esalta sempre più la già sconvolta mente della poveretta, ed è invano che il padre ed il consorte, resi più miti dopo la crudele sciagura, accorrono, chiamati da Marco, per tentare di condurla lungi dal mesto luogo, scon-

giurandola di obbliare il passato. Al solo vederli la frenesia di Anna si raddoppia; ella è presa da prepotente vertigine; in un baleno corre al torrente, e dall'alto di un dirupo si getta nelle acque, che in quell'istante, gonfie per la caduta pioggia, straripano impetuosamente. Indescrivibile il ribrezzo degli astanti al compiersi di cotanta disavventura, conseguenza di nozze imposte per boria di blasone, contro le tendenze del cuore.



REGISTRATO

12789